

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1	Corriere delle Alpi	19/04/2017	<i>SICCITA', C'E' LO STATO CRISI</i>	2
11	Corriere di Viterbo e della Provincia	19/04/2017	<i>LA STAGIONE IRRIGUA DEL TEVERE-NERA APERTA IN ANTICIPO</i>	3
2	Cronaca del Veneto	19/04/2017	<i>PER L'EMERGENZA SICCITA' LA REGIONE E' ATTIVA DA MESI</i>	4
20	Gazzetta di Modena Nuova	19/04/2017	<i>CHIUSA LA TRAVERSA SUL SECCHIA A PESCALE A CICLISTI E PEDONI</i>	5
27	Gazzetta di Parma	19/04/2017	<i>FONDI CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO</i>	6
9	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	19/04/2017	<i>ANGURIE, MELONI E ORTAGGI BEN PROTETTI SOTTO I TUNNEL</i>	7
18	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	19/04/2017	<i>"FRATTA 2.0, OCCASIONE PER RIPENSARE IL PAESE"</i>	8
10	Il Gazzettino - Ed. Treviso	19/04/2017	<i>PARATIA E POMPA NEL CANALE "BACARETO ORA IN SICUREZZA"</i>	9
14	Il Mattino di Padova e catena Veneta	19/04/2017	<i>SICCITA', IL VENETO DECRETA LO STATO DI CRISI</i>	10
22	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	19/04/2017	<i>"SMALTIRE L'AMIANTO IN NOME DI BIANCHI"</i>	11
24	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	19/04/2017	<i>ALBERI E ARBUSTI "PADRONI" DELL'ALVEO DEL TORRENTE VERSA</i>	13
1	La Nazione - Ed. Grosseto	19/04/2017	<i>ETICHETTE PER IL LATTE RENNA E' SODDISFATTO "MA E' SOLO L'INIZIO"</i>	14
4	La Nazione - Ed. Siena	19/04/2017	<i>IN BREVE - INCONTRO PUBBLICO CON IL CONSORZIO DI BONIFICA</i>	16
26	La Tribuna di Treviso	19/04/2017	<i>STOP ALLAGAMENTI IN ZONA BACARETO</i>	17
36	L'Arena	19/04/2017	<i>L'ADIGE IN SECCA DIVENTA UN PRATO DOVE PASSEGGIARE</i>	18
31	Latina Editoriale Oggi	19/04/2017	<i>UN "PATTO" PER DIFENDERE IL DECORO</i>	19
11	Liberta'	19/04/2017	<i>DOMANI FOCUS SUL TREBBIA, LA SUA GESTIONE IDRICA E DELLA</i>	20
41	L'Unione Sarda	19/04/2017	<i>BREVI - L'IRRIGAZIONE NEI CAMPI</i>	21
28	Messaggero Veneto	19/04/2017	<i>ECCO I SOLDI PER PULIRE ALVEI E ARGINI DEI TORRENTI</i>	22
16	L'Informatore (Pavia)	13/04/2017	<i>TICINO, ORA INTERVENGA L'EUROPA</i>	24
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	AGRO24.IT	19/04/2017	<i>CAVAIOLA E SOLOFRANA, CUOFANO CHIAMA A RACCOLTA I SINDACI PER IL CONTRATTO DI FIUME</i>	25
	Gazzettadellemlia.it	19/04/2017	<i>IN MOSTRA AD ACQUA CAMPUS LE RETI PIU' INNOVATIVE PER LA CONSEGNA DELLE ACQUE IRRIGUE</i>	27
	Salute.IIGazzettino.it	19/04/2017	<i>«FRATTA 2.0, OCCASIONE PER RIPENSARE IL PAESE»</i>	28

Siccità, c'è lo stato di crisi

Ridotti i prelievi anche dal Piave e dai laghi bellunesi

DAL MAS A PAGINA 10

EMERGENZA SICCIÀ IN VENETO

Zaia decreta lo stato di crisi idrica

La neve in quota è esaurita e i rifugi sono a secco. Stop ai prelievi dai laghi di Centro Cadore, Santa Croce e Mis

di Francesco Dal Mas

BELLUNO

Piove troppo poco, non è nevicato, quindi per un mese dovrà essere ridotto il prelievo dai due più grandi fiumi del Veneto: del 50% dall'Adige, del 20% dal Piave. Basti dire che sul ghiacciaio della Marmolada, uno dei maggiori serbatoi dell'Adige e del Piave, le nevicate sono state di tre metri contro una media di dieci e che, dall'altra parte delle Dolomiti, nell'alto bacino del Piave, i rifugi alpini sono a secco e per l'estate non dispongono di alcuna riserva.

Luca Zaia, presidente della Regione Veneto, ha pertanto decretato lo stato di crisi idrica, che varrà fino al 15 maggio. Per consentire l'accumulo d'acqua, il gestore degli invasi idroelettrici di Santa Croce, Mis e Pieve di Cadore, cioè l'Enel, dovrà trattenere per tutto il mese

la risorsa idrica ottenuta con le riduzioni realizzate nel nodo di Nervesa della Battaglia, nelle sezioni di diga Bastia, Valle di Cadore e Pontesei (per il serbatoio di S. Croce), nelle sezioni di La Stanga e Mis (per il serbatoio del Mis) e nella sezione di Pieve di Cadore (per il serbatoio di Pieve di Cadore). Nell'alveo del Piave l'Enel deve comunque garantire una portata di minimo deflusso vitale, a valle della traversa di Nervesa della Battaglia, di almeno 7 mc/s. Per gli altri bacini idrografici, le utenze irrigue dovranno ridurre il prelievo di concessione del

20%, con riferimento alla portata complessiva. Indicazioni sono contenute nell'ordinanza anche per i gestori di manufatti con capacità di regolazione e invaso, tra cui il gestore del Corlo che, per l'intero periodo di attuazione delle misure, dovrà regolare il relativo sistema in

modo tale che sia garantito il mantenimento della portata di minimo deflusso vitale nel Brenta, dopo la confluenza con il torrente Cismon e a valle delle prese irrigue del Consorzio di Bonifica Brenta.

La situazione è pesantissima nel bacino dell'Adige, mentre

in provincia di Belluno le condizioni sono meno preoccupanti. «Secondo dati ufficiosi, l'invaso del Mis è il più basso, intorno al 63%, mentre il lago di Centro Cadore e quello di Santa Croce sono sul 70%», fa sapere l'assessore regionale all'Ambiente, Gianpaolo Bottacin. Il Corlo è addirittura al 74%. «Certo, la prospettiva non è rassicurante. Le precipitazioni nevose sono da considerarsi esaurite, speriamo che piova. Ma abbondantemente. Altrimenti», sospira Bottacin, «sarà davvero un dramma».

«In effetti è la prospettiva che ci allarma. Sarebbe un disastro», interviene Lino Paolo Fedon, sindaco di Domegge, «un'estate senz'acqua e col lago semivuoto. Si pensi solo che in quota, mancando la neve e non essendoci state precipitazioni, i rifugi fino ad oggi non sono riusciti a fare riserva d'acqua».

Domani ci sarà un vertice a Trento, tra la Regione Veneto e le Province di Trento e Bolzano per l'Adige e, quindi, la Marmolada. Considerata l'eccezionale siccità di questo bacino, il Veneto ha avviato anche un confronto con le due Province per definire un protocollo di gestione delle risorse idriche del fiume, allo scopo di preservare e tutelare, secondo principi di salute pubblica, il prioritario attingimento idropotabile sull'asta terminale. «Ci sono tutte le premesse perchè chiediamo lo stato di crisi nazionale», anticipa Bottacin.



Il lago del Mis in una foto di qualche giorno fa

La stagione irrigua del Tevere-Nera aperta in anticipo

► ORTE

“Le scarse precipitazioni atmosferiche - scrive in una nota il consorzio di bonifica Tevere Nera - hanno determinato un inizio di stagione particolarmente siccitoso. Il consorzio Tevere Nera, al fine di prevenire danni al settore agricolo, volendo salvaguardare le coltivazioni e le semine in atto, ha deciso di anticipare la data di inizio della stagione irrigua per l'anno in corso al 3 aprile 2017, posticipandone la cessazione al 15 ottobre 2017. Ciò sia per la parte del comprensorio riguardante il fiume Nera che quella del fiume Tevere. Con tale decisione l'amministrazione consortile ha inteso sostenere concretamente il mondo agricolo che si avvale dell'irrigazione del consorzio. Gli orari e i giorni di funzionamento degli impianti di irrigazione sono modulati secondo le esigenze colturali, in dipendenza dell'andamento stagionale, nei limiti delle possibilità operative dell'organizzazione consortile e della quantità di acqua disponibile”.



PER L'EMERGENZA SICCIÀ LA REGIONE È ATTIVA DA MESI

“L'aspetto più allarmante nella vicenda siccità sono le dichiarazioni della consigliera Guarda, in quanto rilasciate da chi svolge un ruolo di responsabilità all'interno di un'istituzione come il Consiglio Regionale e dovrebbero, pertanto, essere calibrate, documentate e basate sulla realtà dei fatti, degli atti e delle norme esistenti. Ma così non è”. Lo afferma l'assessore regionale all'ambiente **Gianpaolo Bottacin**, rispondendo alla consigliera di minoranza, **Cristina Guarda**, intervenuta attraverso la stampa sull'emergenza siccità. “Innanzitutto – continua l'assessore – se Guarda si fosse informata presso Arpav, avrebbe scoperto che non è vero, come lei afferma, che la situazione attuale è la più grave degli ultimi 20 anni. Un conto è farsi interprete di una diffusa pre-



Gianpaolo Bottacin

occupazione, un altro è creare allarmismi evocando disastrosi scenari di guerra tra operatori, non fornendo così alcun contributo alla soluzione del problema, anzi, tentando di acuirlo. Se a questo poi si aggiunge quel suo modo confuso e approssimativo di chiamare in causa la Giunta Zaia, allora si capisce quanto siano opportunistiche, intempestive e speculative le sue dichia-

razioni”. “Le sollecitazioni del consigliere Guarda giungono pigre e in grave ritardo – aggiunge Bottacin –. E' così attenta al problema da non accorgersi che da mesi la questione siccità è all'attenzione mia, del collega all'agricoltura, Giuseppe Pan e di tutti i soggetti pubblici e privati interessati, da noi coinvolti in decine di incontri svoltisi anche nei giorni scorsi: prefetture, mondo agricolo e produttivo, protezione civile, difesa del suolo, Arpav, enti gestori, Consorzi di bonifica, vigili del fuoco, Ulss, Comuni, Regioni e Province contermini”. “Per la cronaca – conclude Bottacin –, la prossima riunione sulla questione a cui parteciperò, sarà mercoledì prossimo a Milano con i colleghi di Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna”.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FINO A SABATO**Chiusa la traversa
sul Secchia a Pescale
a ciclisti e pedoni**

Sarà chiusa fino a sabato compreso, al passaggio di ciclisti e pedoni, la traversa di collegamento tra san Michele e Castellarano.

Questa notizia non farà di certo piacere a tutti quei sassolesi che utilizzano la traversa sul Secchia a Pescale.

La chiusura si rende necessaria a causa dei lavori che il Consorzio di Bonifica dell'Emilia centrale sta eseguendo per la costruzione di una centrale idroelettrica sul fiume Secchia. Saranno posizionati i cartelloni necessari con tutte le informazioni agli ingressi della traversa e della passerella ciclopedonale in entrambi i sen-

(a.s.)



BONIFICA PER LE AZIENDE AGRICOLE

Fondi contro il dissesto idrogeologico

COLLECCHIO

¶ Nell'ambito del progetto "Difesa attiva dell'Appennino" il Consorzio della Bonifica Parmense mette a disposizione delle Aziende Agricole del territorio del Comune di Collecchio la somma complessiva di 4.400 euro per la realizzazione degli interventi volti ad avviare un'efficace azione integrata di prevenzione e riduzione del dissesto idrogeologico. Si tratta di interventi di sistemazione dei versanti, di regimazione idraulica e di manutenzione e di buona pratica dell'uso del suolo.

I fondi sono destinati a soggetti che presidiano il territorio in quanto sullo stesso vivono e traggono reddito.

Possono, quindi, presentare richiesta di contributo le aziende agricole insediate nel territorio comunale che posseggano i requisiti previsti dal bando.

Le richieste di contributo dovranno essere trasmesse all'Ufficio Protocollo del Comune di Collecchio, entro e non oltre il 19 maggio 2017, mediante la compilazione di apposito modulo reperibile sul sito del Comune: www.comune.collecchio.pr.it.

Assieme alla richiesta di contributo dovranno essere allegate una breve descrizione del progetto proposto ed i documenti che dimostrino la codificazione Ateco dell'attività principale dell'Azienda.

Il Comune individuerà le priorità circa i lavori necessari da ese-

guire sul proprio territorio sulla base delle domande inoltrate dalle singole Aziende o tramite le Associazioni di Categoria.

Le priorità individuate da parte dell'Amministrazione Comunale saranno condivise con i tecnici del Consorzio di Bonifica; l'importo massimo di ogni intervento non potrà superare i 1.500 euro. L'Ufficio Tecnico Comunale, info: 0521 301.250/214, rimane a disposizione per ulteriori chiarimenti che si rendessero necessari ed al fine di concordare le tempistiche dei sopralluoghi. ♦ **G.C.Z.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TAGLIO DI PO

Angurie, meloni e ortaggi ben protetti sotto i tunnel

TAGLIO DI PO

La forte grandinata di ieri mattinata ha interessato il centro e l'immediata periferia di Taglio di Po. Un furioso temporale, dalle 11 alle 11,15, ha scaricato una grande quantità di grandine di modeste dimensioni, mista a pioggia, tanto da imbiancare le strade, le piazze, i giardini delle abitazioni ma anche le terre del territorio interessato all'insolita precipitazione primaverile.

A parte un palo della linea telefonica nella frazione di Oca e qualche qualche ramo di albero sulla strada provinciale per Ca' Vendramin, altri problemi non sono stati registrati. Neppure la grandine, a quanto pare, ha fatto particolari danni alle culture perchè, in questa stagione, i campi di meloni e angurie sono ancora sotto i tunnel per cui sono ben protetti ed altri ortaggi sono

pure protetti.

Per quanto riguarda la quantità di pioggia, il Consorzio di Bonifica Delta del Po, ha fatto presente che dai dati dei pluviometri dislocati sul territorio di competenza, hanno fatto registrare, nel giorno di Pasqua, per la durata di circa quattro ore nella tarda serata, una media di 40 millimetri di pioggia nella zona di Ca' Lino, Sant'Anna comune di Chioggia e Rosolina Mare mentre nel resto del territorio una media di circa 10 millimetri. Questa mattina, dalle 10,50 fino alle 14, la media di pioggia caduta a Taglio di Po, Porto Viro e Porto Tolle è stata di circa 10 millimetri. Nessun allagamento è stato registrato su tutto il territorio consortile, per la siccità ma anche per il perfetto funzionamento delle 39 idrovore le quali sono tutte sorvegliate e modernizzate.



VERSO LE ELEZIONI

«Fratta 2.0, occasione per ripensare il paese»

Tasso: «Più sicurezza e attenzione allo sviluppo. Torniamo a ragionare su quello che si può fare»



SIMBOLO

Questo il logo con cui la lista Fratta 2.0 si presenterà alle prossime elezioni amministrative

(M.Sca.) «Si deve tornare a ragionare sul paese e su quello che si può fare», ha le idee chiare Giuseppe Tasso, candidato sindaco di Fratta 2.0, mentre illustra le linee guida del suo programma elettorale. «Ho 62 anni, sono imprenditore agricolo, sono stato vicepresidente del Consorzio di Bonifica. Due volte il ruolo di consigliere comunale di minoranza: la prima dal 2002 al 2007 e la seconda nel 2007 per poco tempo, in quanto ho dovuto dimettermi una volta nominato vicepresidente al Consorzio di Bonifica. Sono cresciuto respirando aria di politica sana e costruttiva, finalizzata al dialogo, grazie al fatto che mio padre Silvio negli anni Settanta fu sindaco di Fratta Polesine. Lo sviluppo industriale di via De Gasperi iniziò sotto il suo man-

dato. Mi ha insegnato che ci vuole rispetto e amicizia anche se si è rivali. Non mi candido né per iniziare una carriera politica né per sponsorizzare qualcuno». Tasso sottolinea di far parte di un fronte di scontenti della politica. «Sono consapevole che tutti verremo "processati", ma questo fa parte del mettersi in gioco. Non capisco però le critiche piovute sulla mia lista, per il solo fatto che è composta da tanti giovani». Tra i punti cardine del programma di Fratta 2.0 ci sono: il miglioramento della passeggiata romantica che collega lo scolo Valdentro alla chiesa parrocchiale, con sistemazione dell'antico ponte di San Pietro; misure per la sicurezza in città; la creazione di posti di lavoro visto l'asse Fratta- Villanova è sempre stato importante a livel-



lo artigianale; sinergie con i Comuni limitrofi. «Con piacere ho visto che la giunta uscente ha approvato la spesa per il sistema di videosorveglianza, richiesto a gran voce nel corso di un'assemblea di cittadini, molto affollata. Le imprese rimaste in piedi e i dipendenti sono "eroi" visti i tempi. Fratta si è troppo isolata dagli altri Comuni. Aggregazione non vuole dire svendere la propria identità, ma anzi ottenere più risorse. Vogliamo che anche Fratta entri a far parte delle iniziative che stanno portando avanti le amministrazioni a noi vicine».

FRATTA 2.0
Il candidato sindaco Giuseppe Tasso presenta la lista e le linee guida del programma elettorale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MOGLIANO**Paratia e pompa nel canale
«Bacareto ora in sicurezza»**

MOGLIANO - (N.D.) Una grossa paratia e una pompa carrellata per travasare le acque del fossato ad ovest del Terraglio nel canale consortile Fossa Storta in caso di emergenza acqua alta. E' l'ultimo provvedimento concordato tra il comune di Mogliano per il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive per risolvere una volta per tutte l'annosa criticità idraulica nel popoloso quartiere Bacareto alle porte della città. La pompa di sollevamento, costata 55 mila euro, verrà data in dotazione alla protezione civile moglianese per le criticità idrauliche. «Con questo intervento verrà scongiurato il pericolo di altri allagamenti nella zona residenziale com'è capitato negli ultimi anni», commenta il sindaco Carola Arena. Nell'estate scorsa si era anche rotta una tubatura dell'acquedotto che ha lasciato all'asciutto per un paio di giornate alcune abitazioni all'altezza di via Fabio Filzi. Sempre per prevenire il pericolo allagamenti, sono stati scavati diversi fossati per aumentare le capacità d'invaso nelle vie Malombra, Chiesa, Cà Marchesi (lato sud), Croce, Tommasini, Bonotto, Zero Branco. Da rilevare che la messa in sicurezza idraulica del fossato in zona Bacareto rientra nel più grande progetto di sicurezza idraulica realizzato dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive con la realizzazione della mega vasca di espansione a ridosso della tangenziale nord-ovest per una spesa di circa 1 milione 400 mila euro. Sono stati messi in comunicazione il canale "Rusteghin" che nasce nella frazione di Campocroce e lo scolo "Buratti", che scarica le acque proprio nel fosso in zona Bacareto.



Siccità, il Veneto decreta lo stato di crisi

Ridotti dal 20 al 40% i prelievi per l'irrigazione da Adige, Piave e Brenta. Obiettivo: garantire l'acqua potabile per l'estate

► VENEZIA

A conclusione di una giornata caratterizzata da rovesci, nevicate in quota e brusca caduta delle temperature, il governatore Luca Zaia ha decretato lo stato di crisi idrica sull'intero territorio veneto. L'ordinanza ha effetto immediato e la sua tempistica è sorprendente solo in apparenza: da settimane gli esperti segnalavano come la prolungata assenza di precipitazioni avesse ridotto al minimo i bacini fluviali, determinando un rischio evidente di siccità. «Scontiamo un -66% di piogge a marzo, con una media di 24 millimetri contro un valore storico di 69, mentre da ottobre, inizio dell'anno idrico, la flessione pluviometrica è pari al 33%», l'ultimo report dell'assessore all'ambiente Gianpaolo Bottacin al tavolo tecnico. Tant'è. Il provvedimento d'urgenza (sollecitato dall'Unione dei Consorzi di bonifica) consentirà di dare priorità all'acqua per uso idropota-

bile rispetto a quello irriguo, e a far sì che i grandi serbatoi idroelettrici montani conservino più acqua possibile in vista della stagione estiva.

Allarme rosso per l'Adige. L'ordinanza di Zaia (la cui durata è legata all'evolversi della situazione meteorologica) stabilisce anzitutto che non potranno essere superati determinati valori delle portate derivate o subderivate dal fiume Adige, nel cui bacino si registra la situazione più critica. In particolare per quanto riguarda il Consorzio di Bonifica Veronese, il valore è di 28 metri cubi/secondo complessivi, con una riduzione per singola derivazione di almeno il 40% rispetto a quanto previsto dal decreto di concessione; per il Consorzio di secondo grado Leb il valore da non superare è di 14 mc/s complessivi. Inoltre, le utenze irrigue non ricomprese nei precedenti Consorzi di bonifica dovranno dimezzare il ricorso alle risorse fluviali.

La "stretta" sul Piave. Per quan-

to riguarda il bacino del Piave, le utenze irrigue dovranno ridurre il prelievo di concessione del 20% rispetto ai livelli attuali, come previsto nel caso di «eventi di lieve siccità».

In Cadore e nella Marca. Per consentire l'accumulo della risorsa, il gestore degli invasi idroelettrici di Santa Croce, Mis e Pieve di Cadore, «per l'intero periodo di attuazione delle misure provvederà a trattenere integralmente la risorsa idrica» ottenuta con le riduzioni realizzate nel nodo di Nervesa della Battaglia, nelle sezioni di diga Bastia, Valle di Cadore e Pontesei (per il serbatoio di Santa Croce), nelle sezioni di La Stanga e Mis (per il serbatoio di quest'ultimo) e in quella di Pieve di Cadore (per il serbatoio omonimo). Nell'alveo del Piave «dovrà comunque essere garantita una portata di minimo deflusso vitale, a valle della traversa di Nervesa di almeno 7 meri cubi al secondo».

Brenta ridotto al minimo. Negli altri bacini idrografici, escluso

il Po, le utenze irrigue dovranno scendere del 20%, con riferimento non alle singole derivazioni, bensì alla portata complessiva derivata dal medesimo sistema irriguo. Indicazioni sono contenute nell'ordinanza anche per i soggetti gestori di manufatti con capacità di regolazione e invaso, tra cui il gestore dell'invaso idroelettrico del Corlo, chiamato a regolare il sistema in modo tale che sia garantito il mantenimento della portata di minimo deflusso vitale nel Brenta dopo la confluenza con il torrente Cismon e a valle delle prese irrigue del Consorzio di bonifica Brenta.

Il protocollo con Trento. È tutto? Quasi. Considerata «l'eccezionale siccità nel bacino dell'Adige», il Veneto ha avviato un confronto con le Province Autonome di Trento e di Bolzano. L'obiettivo è definire un protocollo di gestione delle risorse idriche allo scopo «di preservare e tutelare, secondo principi di salute pubblica, il prioritario attingimento idropotabile sull'asta terminale».

Filippo Tosatto



Il lago di Santa Croce fotografato all'inizio di aprile: c'è allarme per la scarsità di risorse idriche nei grandi bacini del Veneto



L'ordinanza del governatore Zaia è in vigore da oggi. Vigilati speciali i grandi serbatoi in montagna



Sopra il professor Claudio Bianchi; a sinistra i quaderni in cui trascriveva tutti gli appunti dei suoi studi e dossier donati al Consorzio culturale



A sinistra l'assessore Sara Vito, il presidente del Consorzio Davide Iannis, Tommaso Bianchi figlio del docente e il componente del cda Mauro Piani



«Smaltire l'amianto in nome di Bianchi»

Il Consorzio culturale diventa «cacciatore di memorie» con gli archivi del professore che svelò la malattia professionale

di Luca Perrino

► RONCHI DEI LEGIONARI

Consorzio culturale, Regione e anche Lega italiana per la lotta contro i tumori. Assieme per preservare, catalogare e mettere a disposizione, in rete ma anche fisicamente, il ricco, ricchissimo patrimonio che, nel corso degli anni, è stato elaborato, raccolto e messo assieme dal professor Claudio Bianchi. Un patrimonio utile a dar maggior corpo alla ricerca legata alle malattie riconducibili al massiccio uso dell'amianto nel nostro territorio. Non solo 200 pubblicazioni, ma anche una raccolta degli studi scientifici sulle patologie asbesto-correlate effettuati in tutto il mondo nell'ultimo secolo, negli studi dello stesso professor Bianchi e della sua équipe con i relativi materiali preparatori, gli "abstract books" dei convegni ai quali egli ha preso parte come relatore e, ancora, con nomi e dati sensibili secretati, i materiali relativi a perizie me-

dico-legali di quanti, in questi anni, si sono rivolti a lui per veder riconosciuta la causa professionale della malattia, sono, da alcuni giorni, nella storica sede di villa Vicentini Miniussi a Ronchi dei Legionari. Centinaia di raccoglitori, una quindicina di metri lineari per almeno 3 di altezza, che, ora, saranno oggetto di un intervento di riordino, catalogazione e digitalizzazione, per renderli fruibili, al più presto, a studiosi e ricercatori. Un'operazione che vedrà protagonisti più soggetti. La Regione farà la sua parte, anche sotto il profilo economico, riconoscendo al Ccm il ruolo di "cacciatore" di memorie. «Il nostro impegno, in questo senso è sempre stato di grande rilievo - ha detto l'assessore all'Ambiente, Sara Vito - e anche per questo motivo, accanto ai contributi che vengono riservati ai Comuni, è stata inserita in bilancio una posta di 1 milione e 300mila euro che servirà per finanziare le famiglie e le imprese che vogliono smaltire l'amianto in maniera corretta. Presto,

molto presto, poi, rimetteremo mano al piano regionale sull'amianto, mentre il 20 aprile, a Monfalcone, ci sarà un convegno sull'uso delle fibre artificiali, sulle quali si sa davvero molto poco». Già negli anni Ottanta il Consorzio culturale ha dedicato grande attenzione alle problematiche oggetto delle ricerche del professor Bianchi, accogliendo i suoi scritti anche sulla rivista «Il Territorio». Ma sono state numerose, poi, in cui le occasioni di ricerca e conservazione della memoria del Ccm hanno incrociato le iniziative sue, della Lilt e dell'Associazione esposti amianto. «Questo del fondo Bianchi - ha detto il presidente, Davide Iannis - non è quindi un evento sporadico, ma l'occasione per dare continuità ad un'opera di ricerca che è parte integrante del nostro progetto di conservazione della memoria». Un aspetto, questo, che è stato ribadito anche dal consigliere, Mauro Piani, mentre Umberto Miniussi, responsabile della sezione Lilt di Gorizia, ha dato il suo assenso

a prelevare anche il materiale che si trova nella sede e nel magazzino del servizio di anatomia patologica dell'ospedale. «Qualche tempo fa - ha quindi detto Tommaso Bianchi - da una persona cui aveva fatto visionare l'elenco delle sue pubblicazioni, mio padre si era sentito commentare: una montagna di carta. Una montagna sì e anche di carta, perché era alla carta che egli consegnava gli esiti delle sue ricerche. Ma, benché si presentasse in forma cartacea, il suo lavoro non era per questo meno concreto. Basta pensare alle ricadute che anni di studi hanno comportato laddove si continuava a lavorare con l'amianto. Ed è stato, quindi, con un senso di profonda concretezza - ha aggiunto - che in questi giorni abbiamo consegnato al Consorzio culturale ed al suo direttore, Giampaolo Cuscunà, questa montagna di carta che ha anche un valore storico per il territorio». Un valore che, adesso, andrà valorizzato e divulgato nelle migliori forme possibili.

@luca.perrino
GRIPRODUZIONE RISERVATA

“ I FALDONI DONATI

Nella sede di villa Vicentini Miniussi centinaia di raccoglitori pari a una quindicina di metri lineari per tre di altezza da inventariare

“ IL LAVORO IN PROGRAMMA

Il materiale ora dovrà essere catalogato in modo da arrivare alla digitalizzazione per poi renderlo fruibile a studiosi e ricercatori

Istituto nel 1977 per tutelare il territorio

Istituto nel 1977, il Consorzio Culturale riunisce le nove amministrazioni comunali della sinistra Isonzo. Dal 2008 ha aderito al Ccm anche il Consorzio di Bonifica Pianura Isonzina. Ispirandosi ai principi fondamentali della Costituzione italiana, il Consorzio promuove nel territorio lo sviluppo e la tutela della cultura, riconoscendo in essa un elemento essenziale del progresso democratico e civile della società. Ricerca storica, valorizzazione delle culture locali, promozione della lettura e dei servizi bibliotecari, conservazione del patrimonio fotografico sono, fin dalla fondazione, i principali settori di attività del Consorzio stesso. Più recente è l'impegno nel settore della promozione turistica, in particolare nell'ambito del progetto Territori. Da anni, inoltre, il Ccm assicura la propria collaborazione a scuole, associazioni ed enti per la realizzazione di attività didattiche, manifestazioni culturali, attività espositive e iniziative editoriali. Di recente è nato il progetto dell'Ecomuseo Territori. Gentile e memorie tra Carso e Isonzo. Attraverso la raccolta di diari, memorie e interviste preserva il patrimonio culturale, storico ed economico del territorio tra Carso e Isonzo. (lu.pe.)



Villa Vicentini Miniussi a Ronchi dei Legionari sede del Consorzio culturale Monfalconese (Fotoservizio di Katia Bonaventura)



Alberi e arbusti "padroni" dell'alveo del torrente Versa

A Mariano preoccupazione per lo stato di salute del fiume alle prese con la mancanza d'acqua. Lo sfalcio diventa necessario e urgente perché proliferano insetti, ratti, rettili e nutrie

di Marco Silvestri

► MARIANO

Mancanza cronica di acqua, alveo pieno di ghiaia, assenza di un minimo deflusso vitale, una vegetazione simile ad una foresta tropicale: è l'attuale e sconsolante immagine che offre il torrente Versa tra Mariano e Fratta. Gli arbusti e le erbacce cresciute spontaneamente stanno invadendo in queste settimane gli argini e l'alveo del corso d'acqua. A Mariano la crescita di alberi e arbusti in prossimità del vecchio ponte sul Versa ha ormai tolto la visione di tutto il bacino fluviale con l'accumulo anche di notevoli quantità di ghiaia. Lo sfalcio si è ormai reso necessario anche per evitare la proliferazione di insetti, ratti, rettili e di nutrie. Ma è la lunga stagione arida che sta creando preoccupazione sullo stato di salute del torrente. Dopo l'inverno asciutto, è arrivato questo principio di primavera caldo e secco che pone in evidenza il grosso problema della totale mancanza d'acqua. L'interesse primario per il Versa sarebbe quello di avere ga-



L'alveo del torrente Versa è invaso da arbusti e alberi

rantita una portata d'acqua costante per tutti i mesi dell'anno. Al momento non c'è. Ciò impedisce quel minimo deflusso vitale per favorire la fauna ittica e la biodiversità. Impossibile pensare di mettere un po' di acqua nel torrente Versa utilizzando l'acqua del Consorzio di

bonifica che i contadini usano per irrigare i campi. Al momento non ci sono soluzioni e allora non resta altro da fare che attendere l'esecuzione dei nuovi lavori che sono stati predisposti due anni fa dalla Regione Fvg con un investimento di circa 350mila euro e che saranno

appaltati a breve. Si tratta di un intervento di riqualificazione per risolvere le criticità idrauliche e ambientali manifestatesi dopo i lavori di 14 anni fa. Tra i problemi emersi è stato appunto riscontrato che in alcuni tratti non è garantito il deflusso minimo vitale: il progetto prevede

di eliminare queste problematiche e parte integrante del piano è quello di procedere al ripristino delle roste in pietra per facilitare, quando ci sarà con il ritorno delle piogge, la presenza dell'acqua e il suo mantenimento innalzandone anche il livello. Le roste permetteranno di trattenere l'acqua come in una vasca creando le condizioni di un miglioramento dell'ambiente naturale e di un rifugio per la fauna ittica. Nello stesso tempo la presenza delle briglie di ritenuta consentirà all'acqua di rallentare e di non scorrere troppo velocemente rischiando di provocare danni ed erosioni alle sponde in occasione di piene. Il progetto è in linea con quanto richiesto dai fruitori e frequentatori del Versa che sollecitano l'inizio dei lavori, invocati da troppo tempo, e che sperano anche che trovi soluzione il problema della ghiaia. Se ne è accumulata troppa e la sua presenza, specialmente in prossimità dei due ponti sul Versa a Mariano, potrebbe in futuro creare pericoli di esondazioni.

GRIPRODOLIVERSERVATA



COLDIRETTI

A PAGINA 8

Etichette per il latte Renna è soddisfatto «Ma è solo l'inizio»



Andrea Renna, direttore provinciale di Coldiretti

AMBIENTE & AGRICOLTURA

LE COLTURE

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO DI BONIFICA TOSCANA SUD SPIEGA CHE CONTINUANDO COSÌ LA SITUAZIONE LA PIANA RISCHIA DI PERDERE TUTTI I TIPI DI COLTURE



L'OMBRONE HA SETE

Siccità ai livelli registrati nel 2012

Bellacchi: «Situazione ormai compromessa»

SE NON siamo ai livelli del 2012, poco ci manca. Sono passati quasi cinque anni da quando la Maremma capii cosa voleva dire siccità, razionamenti d'acqua e agricoltura in ginocchio. Il deficit di piogge raccontò che dal 21 agosto del 2011 al 19 Agosto 2012 caddero soltanto 249 millimetri di pioggia, contro i 687 attesi, facendo segnare quindi

una mancanza del 65% circa rispetto alla climatologia del luogo. A cinque anni di distanza la situazione si sta ripetendo. Difficile fare una stima adesso della pioggia mancante ma le percentuali non si discostano molto da quelle del 2012. L'Ombrone ha sete, e di conseguenza tutta la piana del Grossetano (senza dimenticare il fondo valle senese) dovrà

pensare a i qualcosa di diverso per l'estate. E' un grido d'allarme serio quello che parte dalle colonne de *La Nazione*. Dati alla mano infatti, l'inverno appena trascorso è stato il meno piovoso degli ultimi vent'anni. Una situazione con conseguenze che sono facilmente immaginabili nel campo agricolo. La mancanza di acqua che già si vede ad occhio nudo guardando il grande fiume

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

che taglia in due la provincia di Grosseto, tra qualche mese costringerà tutti ad un giro di vite nelle proprie abitudini. A cominciare dall'agricoltura che, nella piana del Grossetano e nel fondo valle di Siena, cresce e prolifera solo e soltanto grazie al sistema di irrigazione che prende l'acqua dall'Ombrone. «I livelli idrometrici in questo momento raccontano poco - ha iniziato Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di Bonifica Toscana Sud -. Non esiste tra l'altro un sistema di rilevamento specifico come nel caso

delle piene. In questo caso è il sopralluogo visivo che ci fa capire che la situazione è grave». Poi spiegamelio: «In questo momento l'acqua c'è - dice -. Fortunatamente nel senese e in montagna le piogge ci sono state e gli affluenti, dai dati che abbiamo, stanno facendo il loro lavoro». Ma il vero problema sarà tra circa due mesi. Quando l'acqua dell'Ombrone dovrà essere emunta dal consueto piano irriguo. Che permette all'economia della Maremma di andare avanti. Almeno fino alla fi-

ne di agosto. «Buon parte della piana rischia di perdere ogni tipo di coltura - prosegue Bellacchi -. Ma anche il fondo valle senese è a rischio. Basta pensare alla zona delle risaie che viene allagata grazie al Merse. Uno degli affluenti maggiori dell'Ombrone». Fienagione, cereali e grani, pomodori, mais a forte rischio. «La situazione? Credo che ormai sia compromessa già nella zona di Barbaruta anche perché le previsioni raccontano di un abbassamento delle temperature ma niente pioggia», chiude Bellacchi.



Il rischio

Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di bonifica Ato Toscana sud sottolinea che la mancanza di acqua si nota ad occhio nudo, anche se al momento fare una stima dell'acqua che manca è praticamente impossibile



La piana

Bellacchi si sofferma particolarmente sulle condizioni dell'Ombrone, che scarseggia di acqua, condizioni che mette a rischio tutta la piana del Grossetano e in parte del Senese

La salinizzazione

La scarsità di piogge ha di fatto prosciugato le vene d'acqua che riempiono i pozzi irrigui, in particolare nella zona sud della provincia, in modo tale da questi ora viene tirata su acqua di mare e quindi salata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Incontro pubblico con il Consorzio di Bonifica

Sala delle Lupe

OGGI pomeriggio, ore 17.30, nella Sala delle Lupe incontro «Più si cura l'acqua, più sicuri tutti» promosso dall'amministrazione comunale e dal Consorzio di bonifica 6 Toscana sud. Ci saranno il sindaco Bruno Valentini, l'assessore Paolo Mazzini, il presidente del Consorzio Fabio Bellacchi e il direttore generale Fabio Zappalorti.



Stop allagamenti in zona Bacareto

Mogliano, conclusi i lavori di pulizia e messa in sicurezza del canale Fossa Storta

► MOGLIANO

Sicurezza idraulica: mai più allagamenti al Bacareto. I lavori annunciati nel giugno scorso possono dirsi conclusi, a renderlo noto è l'amministrazione comunale moglianesa che per risolvere l'annoso problema della depressione altimetrica dell'area, ad ovest del Terraglio tra via Filzi e il canale "Fossa Storta", ha investito la somma di 55 mila euro.

«Il problema degli allagamenti per le famiglie della zona» spiega il sindaco Carola Arena «si riproponeva ciclicamente creando danni e disagi. Le soluzioni che abbiamo individuato con i tecnici e in collaborazione con il Consorzio di bonifica, ci danno buone garanzie di riuscita». In collabora-



La zona del ristorante Bacareto, corso d'acqua ricalibrato

zione con il Consorzio di Bonifica Acque risorgive è stata realizzata una pulizia straordinaria del fossato stradale lungo il Terraglio, installando una porta a vento sull'innesto del fosso privato per evitare eventuali

esondazioni interne. Sempre tramite il Consorzio è stato posizionato sull'argine del canale "Fossa Storta" in destra idraulica un pozzettone su cui collocare, in caso di emergenza idraulica, una pompa carrella-

ta che è stata acquistata e data in uso alla Protezione Civile.

I volontari della sezione moglianesa, in base a un protocollo, assicureranno il pronto intervento in caso di necessità. «Inoltre», spiega il sindaco, «è in conclusione l'iter necessario per poter permettere al Consorzio di poter procedere al consolidamento dell'argine della "Fossa Storta" che risulta stretto e fragile in corrispondenza dell'area, sulla quale insistono numerose proprietà private». Durante il periodo invernale si è provveduto alla pulizia straordinaria anche di altri fossi: tra cui via Malombra, via Ghetto, via Chiesa, via Ca' Marchesi lato est, via Croce, via Tommasini, via Zero Branco e via Bonotto. (m.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

LEGNAGO. Il fiume è sceso in città al livello più basso degli ultimi 30 anni

L'Adige in secca diventa un prato dove passeggiare

In occasione delle festività pasquali molte persone hanno raggiunto a piedi gli isolotti in mezzo al greto. Un escursionista ha recuperato anche un teschio

Fabio Tomelleri

Adige in secca anche a Legnago come non si era mai visto prima d'ora. La siccità perdurante, interrotta soltanto parzialmente dalla breve pioggia di ieri mattina, ha ridotto considerevolmente la portata del fiume che attraversa il capoluogo della Bassa. E che, ieri a mezzogiorno, malgrado la precipitazione, era ancora fermo ad un livello di 6,44 metri sotto il livello idrometrico, dopo aver toccato, lunedì pomeriggio, il minimo di meno 6,49 metri. Alla luce di tutto ciò, diversi legnaghesi, sia nella giornata di Pasqua che il Lunedì dell'Angelo, si sono cimentati nell'attraversare il greto del corso d'acqua, che era per buona parte all'asciutto.

Tra questi anche Piergiorgio Zanon, restauratore 77enne, responsabile della base scout di Legnago ed organizzatore di escursioni in canoa. Lunedì, Zanon è sceso a piedi sul letto del fiume all'altezza di Vigo, a sud del ponte ferroviario, constatando di persona come si potessero raggiungere camminando gli isolotti che, solitamente, sorgono in mezzo alla corrente del fiume e sono accessibili soltanto servendosi di imbarcazioni.

«Una secca del genere», evidenzia Zanon, «in città non si ricordava da almeno 30 anni. Tanto che si poteva tranquillamente passeggiare sul fondo dell'Adige senza bagnarsi o sporcarsi le scarpe, con la possibilità di visitare i vari isolotti. Anche il piccolo canale scavato nei giorni scorsi dal Consorzio di bonifica veronese era quasi in secca, visto che non piove praticamente da novembre».

Dal fondo asciutto del fiume è emerso anche qualche reperto curioso. «Ho rinvenuto», prosegue Zanon, «un teschio, probabilmente di animale, forse una grossa nutria. Ora porterò il reperto al Museo archeologico cittadino per averne conferma o meno dai responsabili». Non è la prima volta che le magre eccezionali dell'Adige restituiscono delle ossa, comprese quelle di militari morti durante la seconda guerra mondiale. Nel maggio di due anni fa, proprio Zanon, durante un periodo di secca, assieme ai suoi canoisti aveva rinvenuto nell'isolotto in mezzo al fiume alcuni teschi di cavallo, probabilmente provenienti da qualche attività di macellazione. «Praticamente», rimarca Zanon, «il livello del fiume di questi giorni è talmente basso che si può cam-

minare fino quasi a raggiungere la sponda di Porto poiché il fiume vero e proprio è profondo non più di tre metri». «Sia domenica che lunedì», prosegue il 77enne, «si potevano vedere diverse persone a gruppetti camminare nel letto dell'Adige. Tuttavia siamo di fronte ad una vera e propria emergenza di carattere ambientale. Basti pensare che sui dossi di sabbia, solitamente coperti d'acqua, ha cominciato a crescere pure l'erba».

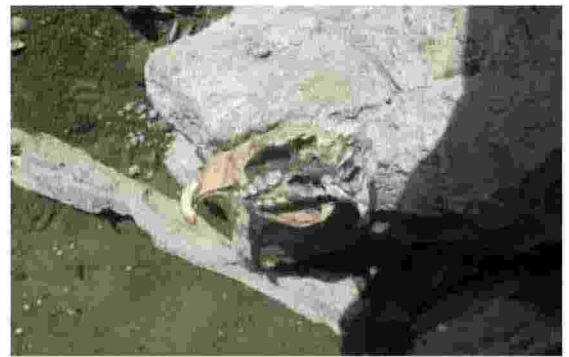
Secondo l'escursionista: «L'attuale situazione penalizza non solo quanti, a cominciare dagli agricoltori, hanno bisogno dell'acqua dell'Adige per irrigare i loro campi. Anche per le nostre attività in canoa, frequentate da oltre una ventina di ragazzi, navigare sul fiume in queste condizioni diventa difficile poiché si riducono sensibilmente le zone in cui è possibile praticare agevolmente questa disciplina». I resti degli animali che riaffiorano dal greto dell'Adige non sono solo gli unici segni tangibili dell'emergenza idrica che sta incidendo negativamente sul secondo fiume d'Italia per lunghezza dopo il Po. «Questa mattina (ieri ndr)», rivela Zanon, «attraversando ponte Principe Umberto, che uni-



Sullo sfondo uno degli isolotti dell'Adige raggiungibili a piedi



L'erba che sta crescendo sul greto del fiume in secca



Il teschio affiorato dall'Adige in secca e recuperato da Zanon

se il capoluogo a Porto, ho rivolto lo sguardo verso nord ed ho visto riaffiorare in superficie i resti delle palificazioni del vecchio ponte in le-

gno che, fino all'800, univa le due sponde prima della costruzione dell'attuale collegamento». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa Incontro positivo tra amministrazione e circolo di Legambiente Un "patto" per difendere il decoro

FONDI

Legambiente e amministrazione comunale stringono un "patto" per difendere il decoro urbano. È quanto emerso dall'incontro che si è tenuto ieri mattina in Comune a Fondi. È stato il sindaco Salvatore De Meo a chiedere un faccia a faccia con i responsabili del circolo ambientalista a seguito degli esposti in cui sono state denunciate alcune criticità legate all'abbandono di rifiuti, sporcizia e degrado. I responsabili di Legambien-

Rifiuti
gettati
in un canale
a Fondi



te Fondi hanno consegnato al primo cittadino un report dettagliato con tanto di fotografie. Tra le questioni sollevate, quella dello scarico di rifiuti nei canali.

Sotto questo aspetto il sindaco ha specificato che a breve si avrà un tavolo tecnico col Consorzio di Bonifica. Gli attivisti hanno fatto notare che fin qui «la rimo-

zione dei rifiuti è stata molto approssimativa». Ora si tratta di mettersi al lavoro. «Abbiamo garantito che da qui a un paio di mesi - si legge in una nota - chiederemo un ulteriore incontro per vedere a che punto si sarà arrivati». Prevale l'ottimismo: «Vogliamo essere fiduciosi che l'incontro di oggi non sia stata una perdita di tempo». Sindaco e Legambiente su un fatto sono d'accordo, e cioè sulla «elevata inciviltà di alcuni cittadini e sulla loro scarsa collaborazione in tema di salvaguardia dell'ambiente». Purtroppo alla fisiologica lentezza della macchina organizzativa va ad aggiungersi «l'ignoranza del cittadino che contribuisce a degradare il territorio, ignaro di distruggere e deturpare un ambiente che appartiene a tutti». ●



Domani focus sul Trebbia, la sua gestione idrica e della fauna ittica

Esperti a confronti per tutta la mattinata nell'auditorium Sant'Ilario in via Garibaldi

MARINIA

Il fiume Trebbia, la sua gestione idrica e la tutela della fauna ittica saranno al centro di un incontro pubblico organizzato nell'ambito del progetto "Life Barbie" domani dalle 9 e 30 alle 13, nell'auditorium Sant'Ilario in via Garibaldi, 17.

Il convegno, intitolato "Idee e proposte per una gestione più sostenibile della risorsa idrica del Fiume Trebbia, a tutela dell'ittiofauna", prevede nella fase conclusiva un incontro curato dai responsabili di Life ConFluPo, con presentazione di protocolli di riproduzione e primo accrescimento al fine di diffondere, in altre aree della Rete Natura 2000, la possibilità di attivare programmi di rilascio e ripopolamento di specie ittiche.

Il tavolo di confronto ha l'obiettivo quello di condividere idee, proposte e impegni per una gestione sostenibile della risorsa idrica. Gli organizzatori - in particolare i rappresentanti dell'Autorità di Bacino del fiume Po, partner del progetto Life Barbie - intendono centrare il confronto su specifici argomenti, sollecitando la condivisione su alcuni punti focali tra cui la scarsità d'acqua, soprattutto nelle magre estive, che pone in secca alcuni tratti del fiume Trebbia compromettendo la sopravvivenza dell'ittiofauna, nonché il tema degli habitat fluviali in relazione agli interventi in alveo.

Ai lavori parteciperanno le istituzioni e gli enti che operano su questi aspetti: il Comune di Piacenza, che ospita l'iniziativa, l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, il Servizio Tutela e Risanamento

Acqua, Aria e Agenti Fisici della Regione Emilia Romagna, l'Università di Parma, l'Agenzia Prevenzione Ambiente Energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE), il Consorzio di Bonifica di Piacenza, l'Agenzia Regionale per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile e l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO).

La conclusione dei lavori è prevista per le ore 13.



L'irrigazione nei campi

TRIEI. Dalle 8 di ieri (chiusura alle 20) l'erogazione dell'acqua nei campi di Triei-Baunei avverrà con cadenza bi-settimanale martedì e venerdì. Da oggi (8-20) nel comparto Talana avverrà mercoledì e sabato. Giovedì e lunedì sono i giorni riservati a Villagrande. Da venerdì scorso l'erogazione con impianti di sollevamento a Tortoli, Bari Sardo, Girasole e Lotzorai avviene dalle 8 del venerdì alle 12 del martedì successivo. Gli altri giorni a Tortoli, Girasole e Lotzorai servizio garantito "a caduta". Le disposizioni sono state rese note dal Consorzio di Bonifica per l'Ogliastra. (ro. se.)



Ecco i soldi per pulire alvei e argini dei torrenti

La Regione ha finanziato con 223 mila euro la manutenzione dei corsi d'acqua Dal Chiarsò alle rogge di Tolmezzo: scatta l'operazione anti esondazione

Nuovi fondi per la tutela del territorio: solo nel 2016 la giunta Serracchiani ha impegnato 28 milioni di euro

di Giacomina Pellizzari
UDINE

Pulire gli alvei dei torrenti dai tronchi che le piene lasciano dietro di sé, tagliare gli arbusti che spesso crescono in veri e propri isolotti nei letti dei rii e mettere in sicurezza gli argini. Sono tutti interventi finanziati dalla Regione per evitare le

esondazioni già viste in passato. Alla manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua di competenza dei Comuni, l'assessorato regionale all'Ambiente ha destinato 500 mila euro. Quasi la metà, 223 mila euro, saranno investiti nella provincia di Udine. «Altri soldi - assicura l'assessore Sara Vito - arriveranno a fine estate, in sede di assestamento di bilancio finanzieremo le manutenzioni straordinarie».

L'elenco degli interventi interessa 11 corsi d'acqua che dalla Carnia alla Bassa Friulana, scorrono a ridosso dei centri abitati. Il piano regionale coinvolge, infatti, solo i torrenti non i fiumi, come il Tagliamento, la cui competenza resta in mano alla Regione. E così, a breve, vedremo gli operai al lavoro nel torrente Chiarsò che in val D'Incarojo continua a far paura. Il Comune di Paularo ha a disposizione 7 mila euro per mettere in

sicurezza l'argine a monte della confluenza del rio Ortegias. La stessa cifra è stata destinata alla pulitura della roggia Acronica di Ajello del Friuli. E se lo stanziamento destinato al Comune di San Giovanni al Natisone, per la sistemazione dei rii Ronchi, Cornaglia, Abbazia e Masarotte, ammonta a 15 mila euro, a Tolmezzo ne sono stati destinati 17. Saranno utilizzati per la manutenzione dell'alveo e delle sponde delle rogge di Caneva e del capoluogo carnico.

La manutenzione del rio Arrio, in località San Floriano di Buja, invece, ottiene un contributo di 20 mila euro, come pure la manutenzione del reticolo minore della rete idrografica di Ronchis. E se a Campolongo-Tapogliano vanno 22 mila euro, il Comune di Cornò di Rosazzo, per la manutenzione dei corsi d'acqua, ne riceve tre in più. La stessa cifra è stata assegnata al Comu-

ne di Tarcento per la messa in sicurezza del rio Indrella, nella frazione di Molinis. La cifra più elevata è stata assegnata al Comune di Majano che ha a disposizione 35 mila euro per mettere in sicurezza i corsi d'acqua e le rogge presenti nel territorio.

Tassello dopo tassello, la Regione attua la cosiddetta riforma sulla Difesa del suolo prevista dalla legge regionale 11/2015. Si tratta di una riforma che stabilisce chi deve fare cosa assegnando le competenze dei corsi d'acqua alla Regione, ai Comuni e ai Consorzi di bonifica. «Dopo aver classificato tutti i corsi d'acqua - spiega l'assessore - abbiamo assegnato le competenze e nell'ultimo riparto finanziati le manutenzioni ordinarie dei rii che attraversano i centri abitati». Solo lo scorso anno, la Regione ha finanziato un piano da 28 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'ASSESSORE VITO

Stiamo attuando la riforma sulla difesa del suolo che assegna le competenze anche al Comune e ai Consorzi di bonifica

IL PIANO

Aiello del Friuli	Pulizia e riprofilatura	Roggia Acronica	7.000
Buja	Manutenzione ordinaria	Rio Arrio	20.000
Campolongo-Tapogliano	Manutenzione ordinaria	Rete idrografica minore	22.000
Corno di Rosazzo	Manutenzione ordinaria	Rete idrografica minore	25.000
Majano	Manutenzione ordinaria	Rete idrografica minore	35.000
Paularo	Manutenzione ordinaria	Torrente Chiarsò	7.000
Reana del Rojale	Pulizia e ricalibratura di ripristino spondale	Rio Buess-Selvis	30.000
Ronchis	Manutenzione ordinaria	Rete idrografica minore	20.000
San Giovanni al Natisone	Manutenzione ordinaria	Rii Ronchi, Cornaglia, Abbazia e Mesarotte	15.000
Tarcento	Manutenzione ordinaria	Rio Indrella	25.000
Tolmezzo	Manutenzione alveo e sponde rogge	Rogge di Tolmezzo e di Caneva	17.000
Totale			223.000
In regione			500.000



*L'euro parlamentare Ciocca ha presentato un'interrogazione alla Commissione
«Misure urgenti per garantire un flusso minimo vitale a un metro e mezzo»*

Ticino, ora intervenga l'Europa

VIGEVANO - La battaglia per l'acqua del Ticino adesso arriva a Bruxelles, al Parlamento europeo. Grazie ad un'interrogazione alla Commissione formulata dall'onorevole Angelo Ciocca, esponente della Lega Nord, nella quale si chiede un intervento anche della Ue al fine di far adottare misure urgenti per arrivare ad una

regimazione delle acque del Lago Maggiore al fine di garantire un metro e mezzo sopra il livello, come da tempo stanno chiedendo - inascoltati - Parco del Ticino, associazioni agricole, consorzi di irrigazione e Regione Lombardia al Ministero dell'Ambiente. Nella partita gioca un ruolo importante anche la Svizzera.

E proprio quell'accordo tra Italia e Svizzera è la chiave per chiedere un intervento della Ue. Quel patto, firmato nel 1945, prevede un rilascio di acqua che da anni il Parco ritiene insufficiente. E soprattutto nel lago non potrà essere trattenuta l'acqua che sino a prima della scelta ministeriale veniva utilizzata per il deflusso minimo vitale del fiume. Acqua che permetteva al fiume di autodepurarsi e quindi consentiva di mantenere un livello qualitativo tutto sommato buono anche nel periodo estivo, dove la siccità era più acuta. «La Commissione europea deve dirci quali misure intende attuare al fine di preservare questa riserva unica a livello europeo. Siamo a conoscenza - aggiunge Ciocca - della battaglia che il Parco del Ticino ha iniziato nel 2014, quando il Ministero dell'Ambiente ha deciso di sospendere il programma sperimentale di regolazione del livello del Maggiore, in corso da ben cinque



L'euro parlamentare Angelo Ciocca

anni e che aveva portato - ci sono note ufficiali del Parco in merito - ad una serie di importanti benefici sia agli utenti di monte che di valle del bacino idrografico del Ticino. Ma soprattutto aveva evitato periodi di crisi idrica e quindi di siccità che non si registravano più da tempo». «Non stiamo parlando di un "semplice" corso d'acqua. E questo non può e non deve essere solo un pro-

blema tra Parco, Regione e agricoltori da una parte e Ministero dall'altra. Il Parco è stato dichiarato "Riserva della Biosfera" dall'Unesco, e la Valle del Ticino è un mosaico di habitat naturali unico in Pianura Padana e rappresenta il più importante corridoio ecologico tra Alpi e Appennini, collegando in questo modo il Sud e il Centro Europa. E la stessa Unione Europea, anche di recente, ha messo a disposizione dell'ente di Pontevecchio importanti risorse finalizzate a preservare e aumentare il patrimonio di biodiversità».

«Non dobbiamo rimanere insensibili rispetto ad una problematica che potrebbe avere dei risvolti pesanti sotto il profilo dell'ecosistema del parco fluviale più grande ed importante d'Europa. Ritengo - conclude Ciocca - che un confronto ed un'azione della Ue sia necessaria per preservare un patrimonio naturalistico unico».



Il Parco da tempo denuncia i rischi di una crisi idrica per il fiume. Il caso finisce alla Ue

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

[Accetto](#) [Ulteriori informazioni](#)

19 aprile 2017



Foto

Video

Meteo

Magazine

RSS

Contatti



diretto da Tiziana Zurro



[Home](#) [CRONACA](#) [ATTUALITÀ](#) [POLITICA](#) [SPORT](#) [AREA VESUVIO](#) [AGRO NOCERINO-SARNESE](#)

PRIMO PIANO [Archiele le pareti della Certosa](#) > [Angri. Vandalizzato lo scuola bus del comune. Studenti appiedati](#) > [Sant'Antonio Abate piange l'ultimo dei tammorari. Giovani](#)

[Home](#) > [Attualità](#)

Cavaiola e Solofrana, Cuofano chiama a raccolta i sindaci per il Contratto di Fiume

Scritto da: Redazione | Data: 19 aprile 2017 | in: Attualità, News ticker, Politica

Si terrà domani alle ore 12 al Comune di Nocera Superiore il tavolo tecnico sul Contratto di Fiume convocato per cominciare a mettere intorno ad un tavolo tutti gli Enti competenti per territorio e discutere delle problematiche relative al Solofrana ed al Cavaiola.

"Il Contratto di Fiume -si legge nella nota- è uno strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia del rischio idraulico".

Convocati i Comuni di Nocera Inferiore, Cava de' Tirreni, Roccapiemonte, Solofra, Montoro, Mercato San Severino, Castel San Giorgio; i responsabili dei settori Ambiente della Provincia di Salerno ed Avellino; l'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale Distretto Idrografico Appennino Meridionale, il Consorzio di bonifica Stato ecologico corpi idrici (qualità acque) - PdG Acque - PTA, l'ARPAC.

Il Contratto di Fiume è uno strumento di programmazione partecipata, il più delle volte proposto dalla parte Pubblica (Enti Territoriali, Comuni, Parchi) e successivamente destinato a coinvolgere l'intero tessuto sociale pubblico e privato dei territori interessati.

"Il Contratto di Fiume non è la soluzione assoluta e risolutiva, ma uno strumento istituzionale che solo di recente ha avuto il riconoscimento da parte del Governo che lo ha approvato nel Collegato alla Finanziaria del 2015", conclude la nota del sindaco Cuofano.



Tags: [agro24](#) [Cavaiola](#) [contratto di fiume](#) [Solofrana](#)

share [f](#) 0 [t](#) 0 [g](#) 0 [i](#) 0 [p](#) 0 [v](#) [e](#) [m](#) [p](#)

« Precedente :

Cocaina dalla Spagna, tre arresti

Successivo : »

"Furbetti del cartellino", venti indagati e dodici misure cautelari a dipendenti pubblici

Informazioni sull'Autore



Redazione

Sito di informazione. Servizi giornalistici video e testuali 24 ore su 24 dall'Agro Nocerino Sarnese, Area Vesuviana, Monti Lattari, Valle dell'Orco e Valle Metelliana e Salerno Nord.



Ricerca articolo

Cerca



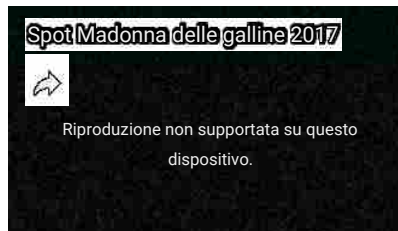
Video servizi



VIDEO. Agro Nocerino Sarnese. Salerno. Operazione anti droga. 17 arresti. Ecco le immagini

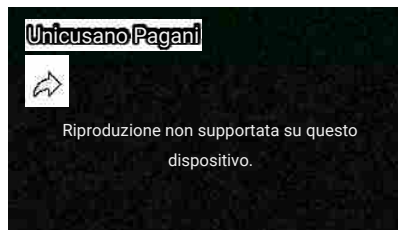


Madonna delle Galline 2017



Riproduzione non supportata su questo dispositivo.

UNICUSANO PAGANI



Riproduzione non supportata su questo dispositivo.

Pubblicità



clicca qui per mettere "mi piace" Ag24 sulla nostra pagina FACEBOOK

Sport ventiquattro



Virtus Francavilla-Juve Stabia, i convocati

IN MOSTRA AD ACQUA CAMPUS LE RETI PIU' INNOVATIVE PER LA CONSEGNA DELLE ACQUE IRRIGUE

In un periodo di siccità diffusa nel nostro territorio il laboratorio tecnico-scientifico permanente del Canale Emiliano Romagnolo si arricchisce di una sezione dedicata ai manufatti dedicati alle reti consortili per la consegna dell'acqua irrigua. Bologna, 19 Aprile 2017

Acqua Campus, laboratorio tecnico scientifico del Canale Emiliano Romagnolo a Mezzolara di Budrio (Bo) presenta un nuovo utile progetto. I ricercatori del CER infatti hanno ideato una vera e propria sezione innovativa dedicata in modo specifico alle reti di consegna delle acque irrigue, consegna che - proprio grazie alle nuove sperimentazioni pratiche in campo - è volta alla massima efficienza che in questo caso significa risparmio idrico e utilizzo sostenibile delle tecnologie più avanzate. Le diverse tipologie di reti di consegna saranno di sicuro interesse per i Consorzi di bonifica che in queste ore stanno perfezionando i progetti di sviluppo del Piano di Sviluppo Rurale nazionale. A breve saranno installate strumentazioni tecnologicamente innovative come una paratoia automatica telecontrollata, gruppi di consegna automatizzati dotati di sensori per il rilievo di parametri ambientali e di tutte le soluzioni tecniche all'avanguardia per la gestione da remoto. Inoltre anche grazie alla collaborazione fattiva con partner di certificata eccellenza qualitativa leader del settore che hanno fornito le apparecchiature, sarà assicurato il progressivo aggiornamento di tutte le attrezzature in mostra per garantire le soluzioni più vantaggiose e sostenibili.

PRIMA PAGINA VIDEO FOTO

Mercoledì 19 Aprile 2017 | Ultimo agg.: 05:08

ILGAZZETTINO.it

METEO

cerca nel sito

[PRIMA PAGINA](#)
[VENEZIA-MESTRE](#)
[TREVISO](#)
[PADOVA](#)
[BELLUNO](#)
[ROVIGO](#)
[VICENZA-BASSANO](#)
[VERONA](#)
[PORDENONE](#)
[UDINE](#)
[TRIESTE](#)
[NORD EST](#)

DAL QUOTIDIANO IN EDICOLA



Mercoledì 19 Aprile 2017, 00:00

«Fratta 2.0, occasione per ripensare il paese»



(M.Sca.) «Si deve tornare a ragionare sul paese e su quello che si può fare», ha le idee chiare Giuseppe Tasso, candidato sindaco di Fratta 2.0, mentre illustra le linee guida del suo programma elettorale. «Ho 62 anni, sono imprenditore agricolo, sono stato vicepresidente del Consorzio di Bonifica. Due volte il ruolo di consigliere

CONDIVIDI LA NOTIZIA

0

0

Consiglia

G+1

DIVENTA FAN



CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO

- Accesso illimitato dal sito web ai principali articoli selezionati dal quotidiano

- Le edizioni del giornale consultabili ogni giorno su PC, Smartphone e Tablet



SCOPRI LA PROMO

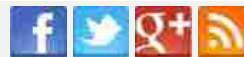
CONFERMA

Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali:

USERNAME

PASSWORD

INVIA

SEGUI IL
GAZZETTINO

SEGUICI SU FACEBOOK



Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



OGGI SUL GAZZETTINO

Elena La Rocca (M5S): «Chi affitta più di tre case fa attività d'impresa»

Tavolate e cena diffusa Il 17 giugno la città torna in calli e campi

La sfida di Da Villa Resta in Giunta, per ora

Festa del patrono o dei venetisti? Scontro sul 25 Aprile in Piazza

Il Centro maree è in lutto Si è spento Marino Filippi

Sanna a Torino Il nuovo questore è Gagliardi

Nuovo corso al Marcianum, basta scuole e contributi regionali

Vigili in bagno: sospesi

IL VIDEO PIÙ VISTO

La grandinata che ha colpito Campolongo